



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Osseruanza, e culto delle feste.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

tioni, & le prediche, e sacre lettioni.

SARIA BENE, che ogni prima Domenica, ò altro certo giorno festiuo del mese, si congregassero tutti li Padri di famiglia nella Chiesa parrocchiale dal suo Parocho, a pigliar tuttauia maggior lume per il buono gouerno delle loro case, e famiglie, oltra al commodo di trattar delle necessità della loro Chiesa, & altri bisogni della Parochia: almeno niuno lasci di conuenirui quelle poche volte frà l'anno, che perciò faranno chiamati ò auisati dal Parocho, a ricouer quei ricordi, che hauerà a darli intorno all'officio loro de Padri di famiglia.

Ricordi per li Mastri, e capi di Botteghe, e loro Ministri, e Garzoni.

Delle qualità de Ministri, Garzoni, e Lauoranti.

NON tenga il Mastro capo di Bottega, ò di lauorerio, nella sua bottega, ò lauorerio, alcun ministro, lauorante, ò garzone, che non sia confessato, e comunicato quell'anno nella Pasqua di Resurrettione.

Nè meno alcuno biafematore, concubinario, ò altrimenti scandaloso, ò che si letti di consumar nelle tauerne il suo guadagno, facendo patire la propria famiglia, quando non s'emendi, dopò hauergli fatto la debita correttione fraterna.

Similmente non tenga alcun giocatore di giochi prohibiti, tanto più che cò essi v'è spesso congiunta la biafema, il furto, e molti altri mali.

Habbia cura che tutti quelli che tiene a suoi seruij, sappiano la dottrina Christiana, & almeno le cose più necessarie; e non le sapendo, nè volendole imparare, non gli tenga più nella sua bottega, ò lauorerio, nè se ne serui, come di persone, che diano mal indicio di se stessi.

Dell'officio reciproco tra i Mastri, & i garzoni.

TRatti i suoi ministri, garzoni, e lauorati con carità; e paghi a ogni

vno la deuota mercede prontamente & debiti tempi.

Essi all'incontro siano leali e fedeli alli loro padroni, ò mastri, portando gli il debito honor e rispetto, & hauendo cura della robba loro, come se fosse sua peopria.

Oratione, & altre diuotioni.

SI tenghi in ciascuna bottega vn' imagine diuota di Nostro Signore Gesu Christo, ò della Madonna, ò d'alcun altro santo.

La mattina nel primo ingresso della bottega, ciascuno s'inginocchi innanzi all'immagine sacra che vi è, dicendo vn Pater noster, & vn'Aue Maria; & il medesimo faccia la sera, partendosi dalla bottega.

Tutte l'altre volte che frà il giorno entra nella bottega, ò passa innanzi a quella imagine sacra, gli facci ruerza.

Quando sonarà l'Aue Maria, tutti s'inginocchino, e la dicano diuotamente; & a quella de morti preghino per li defonti.

Quando sonarà l'oratione della mattina, ò della sera, non potendo all'hora trouarsi alla Chiesa, almeno nella bottega ò lauorerio doue si trouano, per quello breue spatio del suono della campana, faccino oratione, recitando le Litanie insieme con gli altri che sono presenti, ò dicendo la corona, ò in altro modo.

Quando sonarà l'elevatione della messa maggiore nella Chiesa Metropolitana, ò altra principale del luogo doue si trouano, tutti s'inginocchino, e dal luogo doue si trouano, adorino Nostro Signore, e faccino vn poco d'oratione.

Offeruanza, e culto delle feste.

Nluno lauori, ò faccia lauorare in alcuno delli giorni di festa dalla meza notte precedente, fin all'altra meza subsequente.

Il resto anche d'essi giorni di festa cerchino di spenderlo in Chiesa con diuotione, alli diuini officij, alle prediche, all'indulgenze, alle processioni, & all'ora-

all'orationi publiche, ò in altre opere buone, a salute dell'anime loro, fuggendo sempre l'otio, e male compagnie.

Ne i giorni di processione generale ò particolare, ò altri publichi e solenni officij, alli quali sia stato inuitato il popolo di quel luogo, ouer parochia nella quale sarà ciascuna bottega, si tenghi chiusa a fatto quella bottega, sino che siano finite le sudette processioni, e solenni officij.

Medesimamente tutte le volte che il popolo di quel luogo ò Parochia vniuersalmente sarà inuitato alla Chiesa Metropolitana, ò propria sua parochiale, per statione ordinaria ò straordinaria delle 40 hore, ò per la sua hora dell'oratione sine intermissione, ò per altra publica oratione, come per principio ò fine de Concilij, Visita del Reuerendissimo Arcivescouo; e questo per quello spatio solo di hora, che dura la sudetta oratione, ò statione, ò altra simile attione.

Costumi.

Nelle botteghe ò lauorerij non si facciano ò dicano cose dishoneste; tanto meno in occasione di donne, ò altri che vi vengano, ò passano per la strada.

Non si giuochi a modo alcuno.

Non si dichino parole che infamino alcuno; nè fra loro si dichino ingiurie, ò viuano in discordia; ma stiano insieme come buoni fratelli.

Contratti, negotij, e lauorerij.

Tutti esercitino l'opera e lauorerio suo con sincerità, senza giuramenti, e bugie, ò altri inganni; non fraudino alcuno nelli pesi, saggi, e misure, ò in altro modo; e seruiano tanto per se come per altri il vero, seruando con tutti quell'istesso, che vorriano fosse seruato da gli altri con loro.

Non facciano stocchi, nè vedano mercantia, se non per quello che è veramente, senza mescolarui robba cattiuu, ò in altro modo falsificarla.

Non vedano, se no per il giusto prez-

zo; & il guadagno sia conforme alla qualità della mercantia, e spese; anzi quando il compratore per semplicità ò errore s'ingannasse in pagar più del debito, essi non piglino se non l'honesto.

Non facciano in modo alcuno contratti illeciti, nè vendino a termine non conueniente: & esercitino la mercantia honesta, doue ci stà all'aperta il guadagno.

Essecutione di questi ricordi.

I Maestri, e capi, siano essi primi a esquire questi ricordi; e con l'esempio loro, e con parole, & ogni altra sollecitudine, inducano gli altri tutti all'osseruanza di essi.

Per memoria di ciascuno, si tenghino questi ricordi affissi nella loro bottega, in luogo che possino essere veduti e letti da tutti; e siano vna volta la settimana letti alla presenza de tutti, dal Maestro, e capo, ò da altri di suo ordine.

Ordine di alcune processioni per ringraziare il Signore nella liberatione della peste.

Carolus S. R. E. Presb. Cardinalis Tit. S. Praxedis, & Archiepiscopus S. Ecclesie Mediolanensis.

PER ringraziare Iddio benedetto della gratia, che per sua misericordia ha fatto alla Città e Diocesi di Milano, d'hauer liberato l'vna e l'altra dalla peste; ordiniamo, come qui di sotto, per la settimana presente, rimettendoci nel resto del tempo che segue, a quel che poi auisaremo più pienamente.

Primieramente che nella presente settimana, tutti con la maggior frequenza che sia possibile, celebriamo santamente tre solenni processioni; vna, che sarà dimani, festa di S. Sebastiano, alla Chiesa di esso Santo, alquale si è fatto il voto publico; la seconda, che sarà Gioubia alli 23. del medemo mese, alla Chiesa patronale di S. Ambrosio; la terza alli 25. cioè il Sabbatho si farà con le sacre reliquie per li compiti della Città, e si tornerà alla Chiesa Metropolitana.

Alle